

COMUNE DI PANTELLERIA
V° COMMISSIONE CONSILIARE

“BILANCIO, TRIBUTI, PATRIMONIO, COMMERCIO, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA, SUAP,”

Verbale N°7 del 20/11/2023

L'anno 2023, il giorno 20 del mese di Novembre alle ore 17:35 presso i locali della sede Municipale si è riunita la V° Commissione Consiliare;

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- Segretario verbalizzante Rag. Giuseppa Blanda

Risultano essere presenti i signori componenti della commissione consiliare:

- | | |
|----------------------------|------------|
| 1) Maddalena Giuseppe | Presidente |
| 2) Culoma Antonio Domenico | Componente |
| 3) Valenza Giovanni | “ “ |

sono altresì presenti:

- | | |
|-------------------|-----------------------------------|
| Spata Giuseppe | Presidente del Consiglio Comunale |
| Bonì Massimo | Assessore al Ramo |
| Greco Roberto | Consigliere C/le |
| Casano Angelo | “ “ |
| Greco Roberto | “ “ |
| Silvia Mariangela | “ “ |

Inoltre in qualità di uditori sono intervenuti:

Pavia Graziella e Basile Fabrizio.

OGGETTO DELLA SEDUTA:

1. Incontro con i rappresentanti del Consorzio di tutela Pantelleria DOC Dott. Renda Benedetto e Panont Carlo Alberto per chiarimenti in merito alla modifica degli artt. 5 e 7 del disciplinare di Produzione.

L'Assessore Bonì

- Saluta e ringrazia i presenti, constata la presenza del numero legale ed apre la seduta effettuando il collegamento Web con il Dott. Panont Carlo Alberto consulente del Consorzio; fa presente che all'odierna commissione agricoltura sono state invitate a partecipare oltre ai consiglieri comunali altre persone quali la dott.ssa Pavia Graziella Agronomo; per aprire la discussione invita il Dott. Panont a dare delucidazioni in merito alle modifiche del punto all'ordine del giorno ed invita i presenti a porre le domande.

Il Componente Valenza Giovanni

- Chiede quali siano le variazioni apportate agli articoli 5 e 7 del disciplinare e quali vantaggi ne trae l'isola;

Il Dott. Panont

- Dopo i rituali saluti, inizia a spiegare che l'art. 5 "Norme per la vinificazione" del disciplinare di produzione dei vini a Denominazione d'Origine Controllata "Pantelleria" sancisce che le operazioni di vinificazione, ivi compresi l'appassimento delle uve e l'alcolizzazione dei tipi liquorosi, devono essere effettuate nell'isola di Pantelleria; in deroga solo per tre/quattro aziende, è stato chiesto di spostare il Passito liquoroso e il Passito naturale a Marsala per poter meglio stoccare il prodotto in cestoni di vetro quindi per far l'affinamento in vetro, non per immetterli al consumo ma esclusivamente per imbottigliarli in modo da avere zone capienti dove farli affinare anche in tempi più lunghi rispetto a quanto previsto dal disciplinare. Questa situazione che il consorzio approvò, è stata superata dal fatto che la nuova normativa nazionale prevede per tutti i vini italiani DOC di poter spostare il prodotto ai fini esclusivi dell'affinamento, non per l'immissione al consumo, ma per poter condizionare dal punto di vista tecnico, chiedendone l'idoneità al commercio in tempi antecedenti all'immissione al consumo; per effetto di questa nuova normativa nazionale l'art. 5 del disciplinare non è stato modificato per cui rimane invariato. L'art. 7 "Etichettatura, designazione e presentazione" viene reintegrato e anche se è già stato approvato nel CDA va portato in assemblea. La modifica dell'art.7 riguarda l'inserimento della menzione geografica "Sicilia", modifica già approvata dall'assemblea nel 2019, poi nel 2021 e rivista anche da un momento di accordo tra il consorzio Pantelleria e la Regione Siciliana, nella quale la menzione "Sicilia" viene accettata all'interno della DOC Pantelleria ma con una serie di dettagli i quali stabiliscono che il nome "Sicilia" deve essere intimamente scritto in maniera più piccola di Pantelleria e deve sempre seguire e mai ante cedere il nome Pantelleria. Vengono così designate le linee guida per chi vuole, non obbligatoriamente ma volontariamente, applicare il termine della menzione geografica di riferimento "Sicilia". Inoltre, il Consiglio di amministrazione, ancora nell'anno 2021 e in un altro Consiglio del 2022, approvò di inserire la possibilità di utilizzare il termine "Zibibbo" nell'indicazione Pantelleria Bianco, ciò significa che Pantelleria Bianco rimane come tipologia, ma sotto si può riportare l'indicazione "Zibibbo" mai superiore alla scrittura Pantelleria ma al massimo uguale, per indicare la tipologia di uva. Tutto ciò al fine di non incorrere in sanzioni per l'utilizzo del termine "Zibibbo" quando riportato sul Pantelleria Bianco; queste sono le modifiche apportate all'art.7 del disciplinare.

Il Consigliere Casano

- Ringrazia il Dott. Panont e il Consorzio per aver dato questa possibilità di confronto pur essendo un'ente autonomo per cui il Consiglio Comunale non può entrare nel merito delle variazioni del disciplinare poiché dette operazioni competono al consorzio stesso e ai suoi soci e al meccanismo dello statuto, però vista la possibilità di confronto fa due osservazioni: la prima riguarda finalmente l'utilizzo del termine "Zibibbo" per i vini di Pantelleria, culla di questo vitigno, termine che altri al di fuori già utilizzavano; la seconda osservazione che desta preoccupazione è quella di usare il termine "Sicilia" che

affiancherà in etichetta i vini prodotti a Pantelleria, la perplessità è che ponendo il sostantivo “Sicilia” si vada a generalizzare un prodotto, che invece dovrebbe essere di nicchia, correndo il rischio di annacquare l’identità e le peculiarità di Pantelleria. Il dott. Panont spiega che il concetto di marketing della localizzazione e del sistema Sicilia vale tanto quanto quello Toscana, brand più famoso italiano, e tanto quanto quello di Bordeaux, brand più famoso nel mondo; pertanto, quando è stato chiesto il passaggio al brand Sicilia che dopo il brand Toscana è il brand più famoso d’Italia e riconosciuto in tutto il mondo, ciò non può che essere un vantaggio, considerato che il presidente del consorzio Antonio Rallo in questi anni ha cercato i professionisti migliori, e afferma con certezza che organizzando meglio il sistema e lavorando meglio tutti si potrebbe avere la possibilità di costruire tante identità a Pantelleria, di apportare migliorie alla vinificazione delle identità isolate; lavorando su questa strada il sistema potrà solo crescere.

Il Presidente del Consiglio C/le Spata

- Prende la parola e fa presente che la modifica dei citati articoli del disciplinare ha determinato allarmismo e preoccupazione fra i cittadini, motivo per cui viene chiesto agli amministratori di rappresentare e tutelare il territorio. Spata, in modo specifico, chiede se nella giornata di sabato si andrà a votare una ratifica o la modifica del disciplinare.

Il Dott. Panont

- Spiega che il vigente disciplinare non è stato toccato da quando è nato, sono stati apportati aggiornamenti normativi emanati dal ministero ma non di tipologia; la proposta di modifica del disciplinare DOC Pantelleria è avvenuta nel 2019 prima del Covid, il cui iter non si è chiuso, prevedeva l’inserimento della menzione geografica “Sicilia”, la possibilità volontaria e non obbligatoria di utilizzare il termine “Sicilia” per l’inserimento di Pantelleria all’interno di un sistema più ampio e più grande non delle produzioni ma della valorizzazione del marchio del brand della DOC e all’art. 5 dare la possibilità di poter spostare, per l’affinamento e l’imbottigliamento, i passiti liquorosi e naturali in una fase antecedente all’immissione al consumo; la modifica dell’art. 5 non necessita più farla perché la normativa nazionale ha legiferato in merito rimanendo l’attuale assetto di regole normative previste nel vigente disciplinare.

Il Presidente Spata

- Ripone la domanda se i soci sabato debbono votare la ratifica o la modifica del disciplinare perché ovviamente sono due cose diverse e distinte;

Il dott. Panont

- risponde che si andrà a votare la modifica dell’art. 7 del disciplinare che già comprende la menzione geografica “Sicilia”, ma che deve essere integrato, così come richiesto, con il termine “Zibibbo”, ed inoltre Panont afferma che l’assemblea è sovrana e assumendosi le proprie responsabilità decide in merito; egli continua ed afferma che secondo il suo parere non votare la modifica è una follia, perché non c’è organizzazione, non c’è capacità di valorizzazione, non c’è capacità di export ecc. ma siccome l’assemblea è sovrana si prenderà atto della decisione.

Il Consigliere Maddalena

- interviene asserendo che questo asse DOC Pantelleria e DOC Sicilia è sicuramente strategico, ma continua chiedendo se nel DOC Sicilia si trova una tipologia di prodotto Passito DOC Sicilia e ricevendo una risposta affermativa continua esponendo che questa situazione induce ad ingannare il consumatore; questa è la perplessità e la preoccupazione che si sta diffondendo nei panteschi.

Il Dott. Panont

- spiega che la scritta Pantelleria sull'etichetta può essere alta 10 cm e sotto la menzione Sicilia di 3 cm e deve seguire sempre la scritta Pantelleria per cui necessita iconizzare il passito di Pantelleria e stabilire quanto deve valere rispetto a un passito DOC Sicilia, di quanto deve essere ben fatto e di quanto deve essere autorevole, il problema sta sull'autorevolezza di come si vuole gestire Pantelleria, nella forza con cui si vuole difendere il marchio Pantelleria ma non impedendo agli altri qualcosa che imita Pantelleria, necessita dimostrare che Pantelleria è inimitabile; per rendere l'idea porta l'esempio di Louis Vuitton, dicendo che vi sono nel mondo svariati falsari di questo marchio, ma più falsari ci sono più cresce il valore dell'originale, quindi in questo caso l'originale è Pantelleria, se non si vuole il brand Sicilia i panteschi se ne faranno carico e andranno avanti solo con le loro forze, cercando di fare diventare iconico il sistema Pantelleria.

Il consigliere Maddalena

- Continua asserendo che i tempi sono maturi per pensare tutti insieme che la DOCG per alcuni prodotti di Pantelleria possa essere solo un valore aggiunto, dando una particolare attenzione alla produzione attraverso maggiori controlli rispetto a quello che avviene oggi. Lo stesso augura che in un prossimo futuro si possa parlare di un "Pantelleria Zibibbo DOC" che sicuramente distinguerebbe di più il vino bianco fatto con zibibbo secco di Pantelleria anziché "Pantelleria bianco DOC".

Il consigliere Casano

- Chiede qual è la strategia di marketing oggi del consorzio per rendere inconfondibile il brand Pantelleria rispetto ad una varietà di vini e di prodotti all'interno della DOC Sicilia, cosa fa il consorzio DOC Pantelleria rispetto all'unicità e inconfondibilità del prodotto Pantelleria.

Il dott. Panont

- Risponde che durante il periodo del covid fu chiesto al ministero alla zecca di stato di poter mettere una fascetta di stato iconografica marchio della Perla Nera e quindi il marchio di Pantelleria in fascetta con il contrassegno di stato, fatta dal poligrafico di stato, questo è stato fatto, oggi la DOC Pantelleria è la prima DOC in Sicilia che usa un marchio iconografico della propria isola a colori sulla fascetta. Questo è stato fatto dal consorzio, ma necessiterebbe che tutti si mettessero d'accordo a farla diventare un riferimento di un sistema di tutti. Alla domanda di Casano se Pantelleria è pronta per la DOCG risponde di sì ma continua dicendo che deve essere voluta dai produttori all'interno del consorzio. Dopo una esaustiva disquisizione con l'agronomo Pavia che concorda con la modifica dell'art. 7 ma che nutre perplessità su quanto concerne la tutela territoriale, interviene Casano chiedendo se in isola possono coesistere la DOC e la DOCG., alla risposta affermativa aggiunge purché la DOCG prenda un nome di

una sola tipologia di vino, per cui una delle tante che si possono fare con la DOC., dopo esaustivi chiarimenti su quest'ultimo quesito si passa ai saluti e si chiude la seduta.

Alle ore 19:00 si chiude la seduta.

Letto e sottoscritto

Maddalena Giuseppe

Presidente

Culoma Antonio Domenico

Componente

Valenza Giovanni

“ “

Blanda Giuseppa

Segretaria di commissione

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is at the top, corresponding to the President. The second signature is below it, corresponding to a member. The third signature is at the bottom right, corresponding to the secretary of the commission.

